

Droga a fiumi nel Soveratese. Gli indagati salgono a 23

Soverato. La Procura di Catanzaro ha chiuso le indagini nei confronti delle persone coinvolte nell'operazione antidroga condotta dai carabinieri della Compagnia di Soverato e venuta alla luce con il blitz dello scorso 27 marzo. Sale da 16 a 23 il numero degli indagati. Di questi, 13 erano stati destinatari di una misura cautelare (3 in carcere, 7 ai domiciliari, e 3 con obbligo di presentazione alla Pg), nell'ambito dell'inchiesta che ha scoperto l'esistenza di un'organizzazione dedita al traffico di droga, attiva in tutto il Soveratese.

Il sodalizio secondo gli investigatori, aveva punti di contatto con la criminalità rom di viale Isonzo e con le cosche del Reggino, nonché con fornitori di droga operativi nell'isola di Malta. L'organizzazione era dedita allo spaccio di ogni tipo di sostanza stupefacente, compreso lo skunk, un particolare tipo di droga con un'altissima concentrazione di Thc che la rende simile a un allucinogeno.

L'avviso di conclusioni delle indagini ha raggiunto: Antonio Costantino, 59 anni, di Caulonia; Antonio Scarfò, 51 anni, di Montepaone; Claudio Castanò, 34 anni, di San Vito sullo Ionio; Alessandro Otello Vitro', 60 anni, di San Vito sullo Ionio; Massimo Alj, 32 anni, di Petrizzi; Alessandro Galati, 35 anni, di Montepaone; Riccardo Mercurio, 33 anni, di Vallefiorita; Alberto Carè, 50 anni, di Melito Porto Salvo; Luisa Gallace, 40 anni, di Badolato; Mario Gullì, 22 anni, di Chiaravalle Centrale; Salvatore Chiavetta, detto Turi, 48 anni, di San Vito sullo Ionio; Carlo Iozzo, 23 anni, di Serra San Bruno; Roberto Sestito, 41 anni, di San Vito sullo Ionio; Vincenzo Iofrida, 41 anni, di Catanzaro; Andrea Signorelli, detto Musciu, 34 anni, di Petrizzi; Vito Barbieri, detto Pirilli, 42 anni, di San Vito sullo Ionio; Gianluca Aquilotti, 37 anni, di Chiaravalle Centrale; Massimo Danieli, 52 anni, di San Vito sullo Ionio; Cosimo Bevilacqua, detto Coccolino, 26 anni, di Catanzaro; Moreno Tortorelli, 49 anni, di Monza; Raffaele Dornio, 49 anni, di Catanzaro; Domenico Maida, 36 anni, di Chiaravalle Centrale; Giovanni Mantello, detto Gianni, 47 anni di Catanzaro.

A capo dell'organizzazione, secondo gli inquirenti, c'era Antonio Scarfò, coadiuvato dal suo braccio destro Claudio Castanò. Un ruolo di primo piano sarebbe stato svolto anche da Antonio Costantino, in particolare a seguito dell'arresto di Castanò a Malta, e del sequestro di un carico di 5 chili di cocaina che presumibilmente sarebbe stato importato in Italia per essere rivenduto dai pusher dell'organizzazione nelle piazze di spaccio del Basso Ionio. Nel suo ruolo di cerniera fra Scarfò e Castanò e gli altri membri dell'associazione, Costantino sarebbe stato coadiuvato dalla compagna nella vita Luisa Gallace. A lui il compito di procurare e distribuire ai sodali delle sim telefoniche intestate a extracomunitari da utilizzare per comunicare nell'ambito dell'attività illecita.

Il collegio difensivo è costituito tra gli altri dagli avvocati Arturo Bova, Vincenzo Cicino, Domenico Calabretta, Luigi Antonio Fioresta, Sergio Callipari, Francesco Trasimeni, Matteo Caridi, Michele Maresi, Mattia Lancini, Annamaria Modugno, Antonio Stivaia, Giovanni Merante, Daniele Lombardo e Salvatore Iannone.

Letizia Varano